

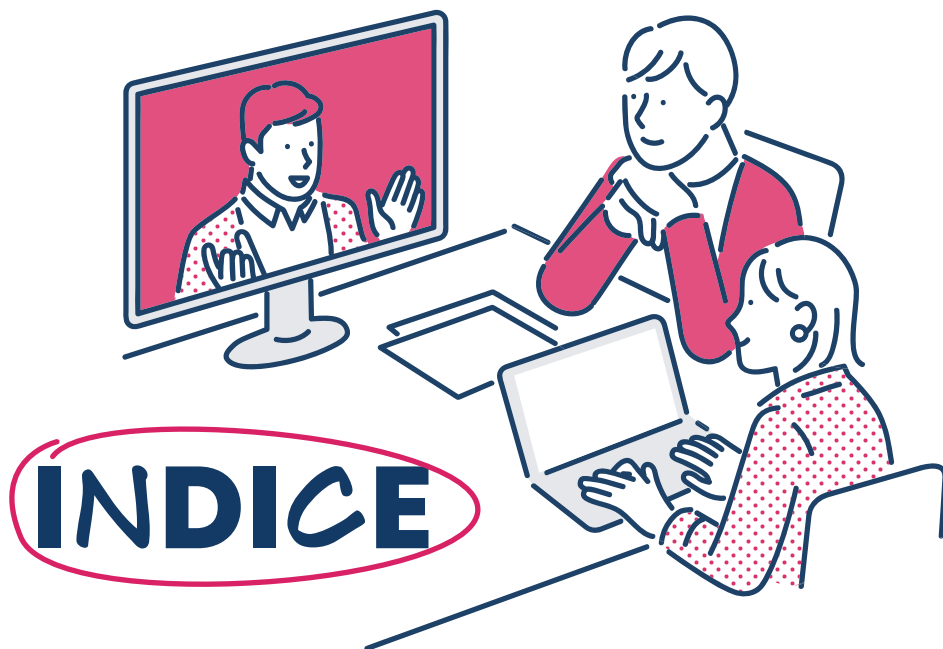


#DIRITTI NEL WEB

Istituzioni, scuola e famiglia:
le regole per la tutela e il futuro
dei ragazzi nel mondo digitale.

#DIRITTI NEL WEB

Istituzioni, scuola e famiglia:
le regole per la tutela e il futuro
dei ragazzi nel mondo digitale.



01.

ISTITUZIONI, DIRITTO E RESPONSABILITÀ: AZIONI PER LA TUTELA DEI MINORI

6	
Diritti e tutela dei ragazzi nel mondo digitale	8
Internet e minori	9
Attenzione e responsabilità: le due parole chiave per difenderti in rete	10
I consigli pratici per tutelarti quando sei sul web	16
Manifesto degli impegni per la tutela dei minori	18

02.

IMPRESA, TECH COMPANY E BROADCASTER

	22
Connessi e gamer, il ritratto di una generazione	24
Editori e top player del digitale uniti per una navigazione sicura	26
Non solo smartphone: ragazzi, leggete i libri per imparare emozioni e sentimenti	30

03.

SPORT, SOCIAL MEDIA E INFLUENCER

	34
Sportivi e social network, un binomio di amore-odio	36
Social media Lega Calcio Serie A	37
Social network sì o no? La parola agli sportivi	38

GLOSSARIO

42



AUDITORIUM PAGANINI, PARMA

30 Maggio 2024 - 10.15

ISTITUZIONI, DIRITTO E RESPONSABILITÀ: AZIONI PER LA TUTELA DEI MINORI

MODERATORI:

Prof. Ruben Razzante

Direttore scientifico, docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Claudio Rinaldi

Direttore Gazzetta di Parma



01



PROF. GIUSEPPE VALDITARA
Ministro dell'Istruzione



BARBARA STRAPPATO
Direttore della I Divisione del servizio Polizia postale e per la sicurezza cibernetica



AGOSTINO GHIGLIA
Giornalista e membro dell'Authority privacy



MASSIMILIANO CAPITANIO
Giornalista e commissario Agcom



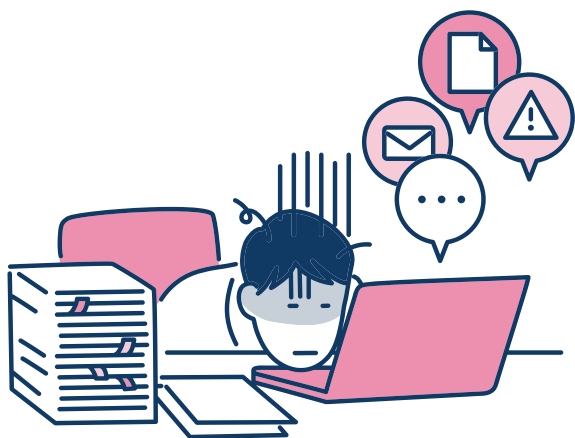
ALBERTO MALDINO
Cybersecurity director Barilla



MARISA MARRAFFINO
Avvocato penalista, membro IAP e collaboratrice del Sole 24 ore



DIRITTI E TUTELA DEI RAGAZZI NEL MONDO DIGITALE



Navigare in rete
è divertente, ma
nasconde anche
delle insidie

La **trasformazione digitale** ha radicalmente impattato sulle abitudini di tutti noi: trascorriamo buona parte della giornata connessi per motivi di studio, lavoro, svago, per fare acquisti o informarci. Tv, telefoni e computer sono porte aperte su un'infinità di contenuti e opportunità che possono però generare anche problemi, se questi strumenti arrivano senza "istruzioni per l'uso". Questa **guida** vuole metterti in guardia sui pericoli che potresti incontrare in rete, dal **cyberbullismo** alle **truffe**, dall'**adescamento** alla **disinformazione** (e altro). Scopri con noi le criticità del web e come proteggerti, per una permanenza sempre più consapevole e sicura nel "mondo digitale".

Internet e minori

Qualche dato per farti un'idea

Fonte: "Hesimo Atlante dell'infanzia (a rischio) - Tempi digitali", realizzato da Save the children



73%

dei bambini e degli adolescenti 6-17 anni si connette a Internet quotidianamente (anni di riferimento 2021-2022)



66%

dei bambini e degli adolescenti 6-17 anni usa il cellulare tutti i giorni (anni di riferimento 2021-2022)



46%

della popolazione tra i 16-74 anni in Italia nel 2021 aveva competenze digitali solo di base



81%

dei bambini dei Paesi occidentali è presente online prima dei due anni (Fonte: European pediatric association)



1 ragazza su 2 e 1 ragazzo su 3

dichiara di aver fallito nel tentativo di passare meno tempo online

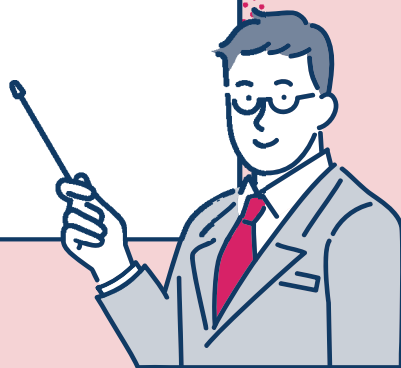


15%

degli adolescenti di 11-15 anni hanno subito atti di cyberbullismo

ATTENZIONE!

L'esposizione prolungata a uno schermo può causare deficit dell'attenzione, riduzione della memoria, diminuzione della durata del sonno e stili di vita più sedentari



Attenzione e responsabilità: le due parole chiave per difenderti in rete

FAUSTO FERRETTI
Presidente Gruppo Gazzetta

“ Lo sviluppo e l'evoluzione del digitale sono una **grande opportunità**, ma questa dev'essere **gestita e controllata** onde evitare che si trasformi in un **Far West**.

MICHELE GUERRA
Sindaco di Parma

“ Nella situazione storica attuale, è impossibile scindere le nostre **esperienze reali da quelle virtuali**: non distinguiamo più emozioni, competenze e aspetti cognitivi che stiano solo dentro l'una o l'altra dimensione.

“ Quando parliamo di digitale, a fronte di tutti gli aspetti positivi prevalgono però quelli negativi, ovvero l'idea che si tratti di una **rivoluzione piena di pericoli**.

“ Bisogna essere consapevoli di cosa può accadere nella nostra parte di vita virtuale: quando si entra nella dimensione digitale, è più difficile **esercitare un controllo**.

97%

Ragazzi di 17-19
anni che hanno
un social network





RUBEN RAZZANTE

Direttore scientifico, docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

“ Dobbiamo prendere in esame tutti gli strumenti – **giuridici, educativi, giornalistici, culturali e formativi** – che ci possano permettere di rimanere nella scia dell'innovazione tecnologica in atto limitandone però i rischi.

“ I media hanno un ruolo fondamentale nel capire come proteggere efficacemente le **nuove generazioni**.

“ È importante che ci siano norme di autoregolamentazione che assicurino una **navigazione sicura per tutti gli utenti, evitando gli abusi**.

“ La scuola è un luogo fondamentale per l'**educazione digitale**.

GIUSEPPE VALDITARA

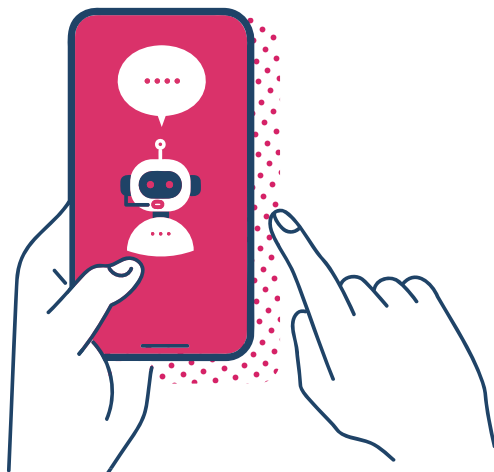
Ministro dell'Istruzione

“ L'AI deve rendere più semplice la vita di chi lavora nella scuola, soprattutto quando si tratta di snellire la burocrazia e semplificarne i passaggi. Inoltre, può essere utile per **costruire una didattica sempre più orientata sulla personalità degli studenti**, che possono utilizzarla per verificare i propri progressi.

“ L'AI sostituirà l'uomo in molti campi, ma **il ruolo del docente non potrà mai essere messo in discussione**: la persona deve restare al centro.

“ Dobbiamo reintrodurre il principio di **responsabilità individuale**, chiamando in causa gli stessi genitori, spesso purtroppo poco attenti alla salute mentale dei ragazzi.

“ **Rivalutiamo il libro cartaceo**: non diamo in mano a bambini di 7, 8 o 9 anni uno strumento – tablet o cellulare – che, se non opportunamente gestito, può risultare pericoloso.



BARBARA STRAPPATO

Direttore della I Divisione del servizio Polizia postale e per la sicurezza cibernetica

“ Abbiamo istituito il **centro nazionale per la pedopornografia online**, diventato poi il centro anticrimine informatico, in cui svolgiamo il monitoraggio della rete.

“ Cittadini e utenti del web sono diventati i nostri colleghi e aiutanti virtuali: ci segnalano i **rischi** che incontrano navigando sul web.

“ I ragazzi oggi sono diventati più consapevoli e hanno visto crescere il loro **senso di responsabilità** anche verso i più piccoli.

“ Attenzione alle immagini dei bambini che postate online: molti contenuti di pedopornografia sono realizzati con l'uso dell'AI generativa partendo da **immagini che tutti troppo spesso postiamo con leggerezza**.

“ Con un po' di attenzione e responsabilità, Internet può diventare un **“paese delle meraviglie”**, con un uomo di latta a cui il cuore lo mettiamo noi.

14 anni

L'età minima per l'utilizzo dei social media, che fa riferimento a una maturità e crescita evolutiva, età in cui i giovani iniziano a essere consapevoli dei rischi potenziali



AGOSTINO GHIGLIA
Giornalista e membro
autorità garante privacy

“ La maggior parte dei ragazzi apre un profilo TikTok a 11 anni, spesso nella **non consapevolezza dei genitori**.

“ Siamo entrati in una nuova era: l'AI rappresenta una **rivoluzione epocale** che non sappiamo con certezza dove ci porterà.

“ Noi forniamo alla rete le nostre informazioni e i nostri dati personali, spesso inconsapevolmente, ma questo **gemello digitale** cresce con noi diventando sempre più grande.

“ Protezione dei dati personali significa anche protezione della nostra libertà.

“ La personalizzazione ha un'altra faccia della medaglia che si chiama **profilazione**: la prima è positiva, la seconda - che rende la persona oggetto di marketing - non sempre, perché non è per forza consensuale.

“ **La nostra intimità va tutelata**: se vogliamo essere cittadini digitali coscienti dobbiamo avere consapevolezza che sul web i primi difensori di noi stessi siamo noi.

“ **La rete eternizza** la nostra immagine, che può essere modificata e abusata.

“ Agli studenti dico: abbiate cura dei vostri dati digitali così come curate la vostra persona fisica.

MASSIMILIANO CAPITANIO
Giornalista commissario Agcom

“ La parola fondamentale è **responsabilità**: possiamo mettere a disposizione mille strumenti a vostra tutela, ma senza la vostra consapevolezza e responsabilità rischiano di essere vanificati.

“ Siamo davanti a un bivio: scegliere se essere **cittadini consapevoli o consumatori passivi**.

“ L'Agcom ha deliberato le **linee guida** per portare il **patentino digitale nelle scuole**: oltre a tutelare la privacy e la sicurezza, aiuta a distinguere tra realtà e fake news.

“ Il **“caso Ferragni”** ci ha insegnato che non tutto ciò che viene raccontato nel web è vero.

“ In Italia ci sono 350 mila **influencer**. Abbiamo adottato **linee guida per regolare questa figura**: deve rispettare la trasparenza nel messaggio pubblicitario e non può veicolare messaggi pericolosi.

“ Abbiamo introdotto **filtri che bloccano i contenuti pericolosi** se è un minore ad attivare la SIM dello smartphone. Se la SIM destinata al minore è intestata al genitore, quest'ultimo dovrebbe chiamare l'operatore chiedendo l'attivazione del parental control.

ALBERTO MALDINO
Cybersecurity Barilla

“ Le aziende investono sempre più in **cybersecurity**, perché c'è un rischio operativo concreto che può determinare le fortune (o sfortune) di un'azienda.

“ La visione romantica dell'hacker con il cappuccio resta solo nei film: **le organizzazioni criminali oggi sono profondamente strutturate** e costituiscono un'economia paragonabile a quella di USA e Cina come giro d'affari.

“ Ricordate la centralità della persona: noi facciamo molta formazione in azienda, ma **la persona è la prima e l'ultima linea di difesa di sé stessa.**

“ Serve più cultura digitale, educazione e igiene nella condivisione dei contenuti: **ciò che condivido non è più mio**, al di là delle impostazioni che applico a quello che pubblico.

“ Condividendo le informazioni, accrescete **il vostro gemello digitale** che potrebbe ritorcersi contro di voi più avanti negli anni.

“ L'isolamento della “vittima” nel mondo cyber fa vincere chi ha brutte intenzioni: **dovete confrontarvi con un amico, un familiare o un insegnante** in modo diretto se qualcosa non vi convince o non sembra corretto nella vostra navigazione web, senza vergognarvi.

“ Un confronto umano che esca dall'isolamento è un punto di partenza per **mitigare i rischi** che le tecnologie portano e porteranno sempre.



MARISA MARRAFFINO

*Avvocato penalista, membro IAP
e collaboratrice del Sole 24 ore*

“ I ragazzi hanno un enorme **bisogno di attenzioni**, dobbiamo metterci in loro ascolto oggi più che mai.

“ Quelli della rete sono reati tutt'altro che semplici, perché spesso **molti ragazzi non percepiscono alcune condotte come illeciti** (e invece lo sono): c'è da colmare questo gap formativo.

“ Nel 2015 a Milano è nato il primo **sportello gratuito aperto a tutti a tutela dei reati informatici**: è possibile, quindi, fare squadra e sinergia. Anche perché gli avvocati che si sono messi a disposizione sono formati e hanno seguito corsi per tutelare il ragazzo o la ragazza vittime di reati informatici o, loro malgrado, autori.

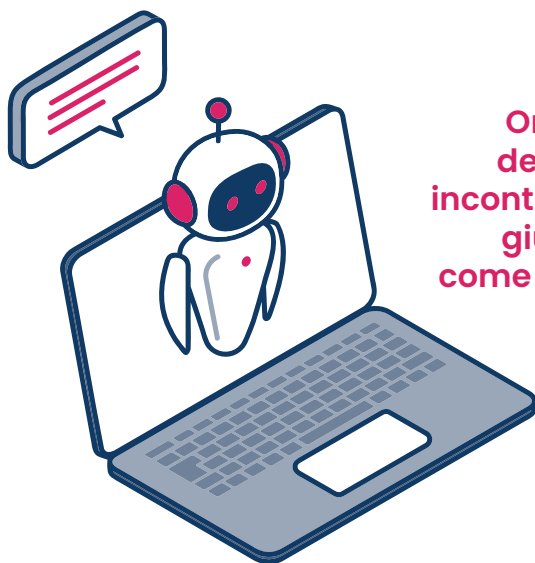
“ L'80% delle querele per diffamazione oggi finisce in archiviazione per un problema tecnico, che sarebbe risolvibile introducendo una **possibilità di identificazione più semplice** per chi scrive queste offese in anonimato.

“ Nel web c'è sempre un margine ineludibile di rischio: ogni strumento di edge verification incontra qualche limite, per questo **è importante fare cultura e formazione a insegnanti e ragazzi**. Ma non è un lavoro semplice: spesso nelle scuole si percepisce un gap generazionale e l'insegnante non sempre capisce il linguaggio dei ragazzi.

“ Chi subisce il reato di revenge porn spesso **fa fatica a spiegare di esserne vittima**, per vergogna o paura del giudizio altrui. Il dialogo aperto e sincero, però, è fondamentale.

“ A volte i reati informatici sono **commessi dai minorenni a loro insaputa**, magari per curiosità: i ragazzi devono essere informati sempre più sui confini dei reati.

I CONSIGLI PRATICI PER **TUTELARTI** QUANDO SEI SUL WEB



Ora che hai un'idea dei pericoli che puoi incontrare in rete, vorrai giustamente capire come poterti difendere!

Fortunatamente, ci sono degli accorgimenti che puoi mettere in atto con facilità durante le tue navigazioni online (ma non solo) per proteggere te stesso e la tua identità sul web.

ECCO ALCUNE REGOLE

da imparare e mettere subito in pratica (e diffondere tra i tuoi amici, fratelli e conoscenti)!

- 1 NON DARE MAI** a chi non conosci personalmente informazioni personali, quali nome, indirizzo di casa, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome e cognome dei tuoi amici
- 2 NON USARE MAI** la carta di credito dei tuoi genitori senza il loro permesso
- 3 MAI CONDIVIDERE** le password, neanche con i tuoi amici
- 4 NON ACCETTARE MAI** un incontro di persona con qualcuno che hai conosciuto online, anche se dice di essere un/a tuo/a coetaneo/a
- 5 NON RISPONDERE** a un messaggio che ti fa sentire a disagio o confuso/a. Ignora il mittente, chiudi la comunicazione e riferisci immediatamente quanto accaduto ai genitori, insegnanti o un adulto di cui ti fidi
- 6 NON USARE** un linguaggio offensivo e non mandare per primo/a messaggi volgari online
- 7 INSTALLA** solo applicazioni provenienti da app store ufficiali
- 8 DEDICA DEL TEMPO** a scegliere una password sicura (composta da almeno 10-12 caratteri alfanumerici) e cambiala spesso
- 9 NON MANDARE MAI** le tue foto a qualcuno conosciuto su Internet senza il permesso dei genitori
- 10 RICORDATI** che online le persone possono non essere quello che dicono. La tua coetanea con cui credi di chattare potrebbe essere invece un uomo adulto con brutte intenzioni. Non fidarti!



MANIFESTO degli impegni per la tutela dei minori





Documento elaborato dal prof.
RUBEN RAZZANTE

La tutela dei minori è un **dovere fondamentale di ogni società** che abbia a cuore il rispetto dei diritti umani e la protezione dei soggetti vulnerabili; ha lo scopo di **garantire il benessere fisico, emotivo e psicologico di bambini e adolescenti** e richiede la collaborazione di famiglie, comunità, istituzioni, aziende e governi.

Uno dei suoi aspetti centrali è la **prevenzione degli abusi fisici e psicologici** che si possono verificare sia offline che online; per attuarla, è necessaria la promozione di un ambiente sicuro in cui i minori possano crescere sereni e protetti. Questo scenario è possibile attraverso l'implementazione di leggi e politiche che **puniscano coloro che commettono abusi e forniscano supporto alle vittime.**

Inoltre, la tutela dei minori include anche la promozione di **un'educazione di qualità e accessibile a tutti**, attuabile grazie a investimenti nell'istruzione pubblica, nella formazione degli insegnanti e nell'accesso alle risorse educative.

Gli aderenti al seguente manifesto si impegnano a promuovere azioni concrete in questi ambiti:

➔ **EDUCAZIONE E CONSAPEVOLEZZA**

È fondamentale elaborare programmi educativi volti a **sensibilizzare la comunità nazionale** sulle tematiche legate alla tutela dei minori, promuovendo una cultura fatta di rispetto, inclusione e solidarietà. Inoltre, è importante sostenere l'educazione digitale dei genitori e dei tutori ed è necessario creare campagne informative e di sensibilizzazione sul tema.

➔ **PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI MINORI**

È essenziale creare un ambiente digitale che favorisca il coinvolgimento e la sicurezza dei minori, fornendo loro le risorse e le competenze necessarie per navigare in modo sicuro su Internet. È fondamentale **creare spazi online sicuri dove i minori possano esprimere liberamente le proprie opinioni e interagire con i coetanei**. Infine, è necessario fornire loro un sostegno emotivo e pratico per affrontare le situazioni di rischio, promuovendo una cultura della responsabilità digitale che li aiuti a comprendere le conseguenze delle loro azioni.

➔ **PROTEZIONE E SICUREZZA DIGITALE**

È necessario impegnare risorse per promuovere l'implementazione di soluzioni tecnologiche come filtri di contenuti, controlli parentali e monitoraggi, magari creando partnership con aziende tecnologiche e monitorando i dati raccolti, **identificando le criticità e adottando tempestivamente misure correttive**. Tra queste, ad esempio, algoritmi di Intelligenza Artificiale per il rilevamento automatico e immediato di contenuti dannosi.

➔ **COLLABORAZIONE PUBBLICO-PRIVATO**

Si richiede un impegno collettivo e una stretta collaborazione tra genitori, educatori, istituzioni, operatori digitali e intera comunità nazionale. Le istituzioni pubbliche e private devono lavorare congiuntamente per elaborare **politiche finalizzate a proteggere i minori offline e online**, anche grazie alla creazione di strumenti di filtraggio dei contenuti, l'implementazione di politiche di sicurezza e privacy online e la promozione di comportamenti responsabili nei contesti digitali.

➔ **IL RUOLO DEI MEDIA**

Il rispetto della deontologia giornalistica, della privacy e della dignità dei minori nell'esercizio del diritto di cronaca deve rappresentare il fulcro dell'operato delle redazioni giornalistiche. Le piattaforme web e social devono collaborare con i giornalisti, gli editori e gli altri produttori di contenuti, per **rendere più accessibili in Rete le informazioni** volte alla promozione dello sviluppo equilibrato dei minori e tralasciando quelle fuorvianti e nocive per la loro crescita.

L'applicazione di questi principi andrà monitorata periodicamente attraverso **report analitici** delle attività e delle iniziative che i firmatari promuoveranno per dare seguito coerente all'adesione al presente Manifesto.



AUDITORIUM PAGANINI, PARMA

30 Maggio 2024 - 11.40

IMPRESE, TECH COMPANY E BROADCASTER

MODERATORE:

Angela Coarelli

*Redattore capo ufficio centrale ANSA
(MediaPartner dell'evento)*



02



MARTINA COLASANTE
*Government affairs & public
policy manager Google Italy*



FLAVIO ARZARELLO
*Public Policy Manager,
Economic and Regulatory Policy Meta*



ROBERTO NATALE
Direttore per la sostenibilità - ESG RAI



MARIA ELEANORA LUCCHIN
*Direttore della Direzione documentazione
e analisi istituzionale Mediaset*

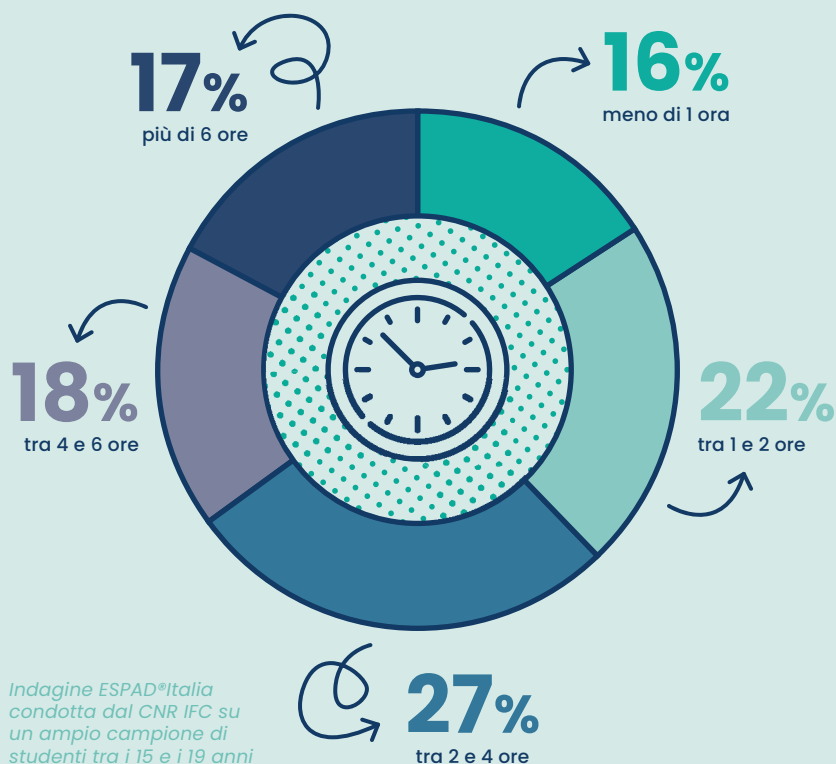


VERONICA TIBILETTI
*Professoressa Ordinaria di Economia
Aziendale dell'Università di Parma*



CONNESSE E GAMER, IL RITRATTO DI UNA GENERAZIONE

A scuola, ogni giorno, gli studenti sono connessi ai device:





Oltre 2 studenti su 5

stanno online almeno 4 ore in un giorno di scuola

*Indagine ESPAD*Italia
condotta dal CNR IFC su
un ampio campione di
studenti tra i 15 e i 19 anni*



93%

dei 14-17enni usa
messengeria
istantanea



84%

guarda video



79%

usa i social media
(con Facebook in
declino a favore di
Instagram, TikTok,
Snapchat)

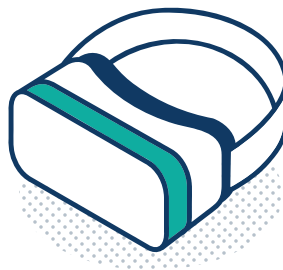


72%

usa videogiochi



82%
dei maschi
e il **69%**
delle femmine
tra gli 11 e i 17 anni



Fonte: Istat

Editori e top player del digitale uniti per una navigazione sicura

MARTINA COLASANTE
Government affairs & public policy manager Google Italy

“ La missione di Google è organizzare le informazioni e renderle universalmente accessibili a tutti. Nel mondo ci sono 2,5 miliardi di bambini, che accedono alla tecnologia sempre più velocemente. Google ha la responsabilità di offrire loro una tecnologia sicura e un'esperienza tecnologica utile, divertente, istruttiva, tenendo conto delle esigenze dei più piccoli, come privacy, sicurezza e benessere. L'approccio di Google su questo tema si fonda su tre pilastri:

1. Creato per esplorare: vogliamo dare la possibilità ai più piccoli di giocare, divertirsi e imparare online, anche in autonomia, ma all'interno di ambienti protetti. L'app **YouTube Kids di Google** fornisce un'esperienza simile a YouTube, ma dando ai genitori un controllo granulare dei contenuti che i piccoli possono vedere. Da adolescenti si

passa all'**Esperienza supervisionata di YouTube**: permette di accedere alla maggior parte dei contenuti di YouTube, tranne a quelli che potrebbero urtare la loro sensibilità.

2. Creato per rispettare le scelte e il bisogno di flessibilità dei genitori in ambito tecnologico: ogni famiglia è diversa per quanto riguarda l'educazione digitale dei propri figli. Mettiamo a disposizione uno strumento di controllo parentale, **Google family link**, utile per avviare un dialogo e stabilire abitudini digitali sane.

3. Creato per proteggere bambini, adolescenti e i loro dati dai rischi della rete: avere un account Google è un fattore di protezione della privacy maggiore. Per i minorenni non è consentita la pubblicità personalizzata, sono preattivate funzioni di sicurezza e privacy maggiori, non consentiamo la geolocalizzazione, etc. Rimuoviamo contenuti (odio, violenza, autolesionismo, bullismo, etc) che violano le nostre policy. Al contrario, **diamo risalto a contenuti autorevoli** limitando quelli che, anche se leciti, urtano la sensibilità.

FLAVIO ARZARELLO

Public Policy Manager, Economic and Regulatory policy Meta

“ Il tema della **responsabilità** delle piattaforme e dei servizi è la nostra massima priorità.

“ Il nostro obiettivo: fare in modo che i nostri utenti abbiano un'esperienza online **adatta alla loro condizione**, in particolare alla propria età.

“ I servizi Meta sono accessibili a partire dai 13 anni: abbiamo introdotto sforzi significativi perché non ci siano trasgressioni. Se un adolescente dichiarerà un'età non reale, non verrà accettata la sua richiesta di ammissione al nostro servizio: se i nostri sistemi di AI sospettano che un utente sia minorenne, anche se si dichiara maggiorenne, verrà sottoposto a **controlli ulteriori**.

“ **Le impostazioni per gli account** degli adolescenti vengono impostate come private in modo predefinito.

“ Non forniamo **pubblicità a utenti minorenni**.

“ Facciamo **promozione di cultura digitale**: abbiamo uno spazio vicino alla stazione Termini, Binario F, dov'è possibile accrescere la propria preparazione sul digital.

“ **Le famiglie**, in cui si forma l'identità delle persone, hanno un ruolo fondamentale: al di là delle soluzioni tecniche, una reale educazione e consapevolezza sono i veri antidoti a un utilizzo della rete pericoloso.



ROBERTO NATALE

*Direttore per
la sostenibilità - ESG RAI*

“ Da poco è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale un nuovo contratto di servizio: uno dei pilastri del testo è la **trasformazione della Rai in digital media company**.

“ Si chiede che la Rai **accresca le capacità critiche dei minori e delle famiglie**, offrendo contenuti dedicati alla gestione della propria identità digitale, per fare un migliore uso dei media e di internet, dal punto di vista qualitativo e quantitativo.

“ Per noi è evidente che entrare nel digitale non è solo acquisire competenze tecniche e tecnologiche, ma **maturare e raggiungere un livello di capacità critica più alto**.

“ Puntiamo a ridurre il **digital divide**, il divario sociale digitale.

“ Raiplay sta per raggiungere i 27 milioni di iscritti, metà della popolazione italiana, segno che la **transizione digitale** sta funzionando.

“ Offerta della Rai: l'app **Raiplay YoYo** è gratuita e senza pubblicità; per gli adolescenti ci sono tanti prodotti che trattano il tema della loro vita quotidiana. Stanno per essere introdotti su Raiplay indicatori sui programmi più o meno adatti a determinate fasce di età e sta per essere predisposta una forma di parental control.

VERONICA TIBILETTI

*Professoressa Ordinaria
di Economia Aziendale
dell'Università di Parma*

“ Sul tema della reputazione della persona, mi rivolgo ai ragazzi: **occhio ai social!** Quando le aziende fanno reclutamento dei dipendenti svolgono ricerche su internet, e ciò che è ancora visibile viene notato da chi vi fa il colloquio.

“ Quindi, vi invito a fare attenzione non solo alle foto, ma anche a **commenti e giudizi**, magari anche un po' leggeri, che potete fare su temi politici e sociali.

“ Oggi c'è grande attenzione soprattutto sulla **sostenibilità ambientale**, mentre si parla di meno della responsabilità nei confronti delle persone.

“ Le aziende più grandi devono prendersi **impegni più importanti nei confronti dei diritti dei minori**: si parla soprattutto di sfruttamento di lavoro minorile, ma c'è meno attenzione su privacy e sicurezza.

“ Le aziende si stanno muovendo su più fronti, facendo **campagne di sensibilizzazione** ai genitori che, a cascata, arrivano ai figli.

“ Le aziende sono chiamate in causa anche sul tema delle **campagne di marketing**, affinché non lancino ai minori messaggi ingannevoli e poco chiari: per questo occorre lavorare tutti insieme.

MARIA ELEANORA LUCCHIN

*Direttore della Direzione
documentazione e analisi
istituzionale Mediaset*

- “ Ciò che sta succedendo ora con la rete è accaduto **30 anni fa con la tv**, anche se con dimensioni diverse.
- “ Noi editori televisivi non ci siamo mai sottratti alla **nostra responsabilità**, consapevoli del ruolo centrale che la tv ha, aveva e avrà sulla vita sociale tutti noi.
- “ Nel 1993 le emittenti Fininvest insieme ad altre tv private hanno definito il primo **codice di autoregolamentazione per i minori**, con l'introduzione della fascia protetta e dei cosiddetti semafori; su quello abbiamo costruito il Codice del 2003, attualmente in vigore, a sua volta assorbito nel 2004 dalla legge Gasparri, diventato obbligatorio per tutta l'emittenza pubblica e privata.
- “ Nel novembre 2023 abbiamo definito e proposto una nuova bozza del Codice di autoregolamentazione, per adeguare quello del 2003 alla realtà di oggi, che vede **343 emittenti** tra generaliste e tematiche su diverse piattaforme.
- “ In questo scenario già complesso, proponiamo di **estendere a tutti i broadcaster gli accorgimenti a tutela dei minori**, oltre a un sistema di classificazione uguale per tutti.
- “ Ci sono **60 leggi e regolamenti** che governano la realtà dei broadcaster: dobbiamo rispettarli, rimanendo competitivi sul mercato.
- “ In questo scenario complesso la tv rappresenta un **ambiente sicuro e affidabile**, perché iper-regolato: se noi violiamo una legge o un codice veniamo sanzionati.
- “ La tv è fatta da professionisti che hanno nella **deontologia** le proprie linee guida.
- “ Servono interventi normativi e regole con un apparato sanzionatorio efficace: è proprio di questi giorni la presentazione di una proposta di legge sulla tutela dei minori nel digitale, che riguarderà anche i **baby influencer**.
- “ Il **patentino digitale** va benissimo per i bambini, ma serve soprattutto per gli adulti di riferimento: la loro responsabilità non è delegabile, soprattutto ai media.
- “ Abbiamo esteso gli accorgimenti della tutela dei minori sull'offerta presente su **Mediaset Infinity**, abbiamo introdotto la classificazione e il pin di accesso ai contenuti free e a pagamento, siamo attivi sul fronte delle fake news e facciamo campagne di sensibilizzazione su questi temi indirizzate ai minori.

Non solo smartphone: ragazzi, leggete i libri per imparare emozioni e sentimenti



UMBERTO GALIMBERTI
Filosofo

L'INTELLIGENZA DEI RAGAZZI

I nostri ragazzi sono passati **da un'intelligenza sequenziale a una simultanea**: quella sequenziale è l'intelligenza di chi scrive e di chi legge, di chi passa da sinistra a destra per scorrere tutte le righe fino alla fine della pagina. Da quei segni grafici che sono le lettere, **il nostro cervello deve elaborare un senso, facendo un lavoro pazzesco di produzione di immagini**. Se anziché leggere vedo invece un'immagine, il cervello è esonerato dal suo compito e salta un passaggio, perdendo neuroni. Così facendo, **l'homo sapiens sta morendo ed è sostituito sempre più dall'homo videns**. L'uso continuo dei cellulari e dei computer determina anche un diverso modo di pensare e di sentire: ragazzi, dovete rendervene conto!

COME PARLANO I COMPUTER

Il computer conosce solo il codice binario, "sì/no e non so", ma non potete pensare di muovervi in un contesto complesso come il nostro mondo solo con un sì e un no. Anche perché **questa semplificazione fa un gran favore al potere**, a cui fa gioco l'ignoranza della gente: basta uno slogan che dia la soluzione ai problemi della vita e della società e abbotcherete come pesci. **Il populismo vive sull'ignoranza della gente**, aiutata dall'informatica, che concede solo questa doppia scelta tra sì e no. Gli italiani oggi sanno leggere, ma sapete che nel 2021 **il 70% di loro non capiva cosa leggeva?** Con questi livelli culturali non potremo andare avanti nella storia. Alle prove Invalsi dell'anno scorso, anche il 51% dei ragazzi non comprendeva ciò che leggeva.

LA DIFFERENZA TRA ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE

La scuola italiana istruisce (quando riesce), ma non educa:

la differenza tra istruzione ed educazione è abissale. Istruzione significa trasferire dei contenuti mentali da chi li possiede a chi non li ha, mentre educazione vuol dire seguire gli studenti nella loro evoluzione psicologica.

“La mente non si apre se prima non hai aperto il cuore” (Platone): tutti abbiamo preferito e studiato le materie dei professori che ci hanno affascinato.

Educazione significa far passare i ragazzi dal mondo della pulsione (prima caratteristica con cui nasciamo), portandoli al livello emozionale, e dal livello emozionale al **livello sentimentale**.

Alcuni ragazzi hanno eccesso di pulsionalità (i cosiddetti “bulli”).

Ma cosa fa la scuola per loro?

Li sospende. Invece dovrebbe fare l'opposto, tenerli il doppio del tempo, per insegnare loro a passare dalla pulsione all'emozione.

LE EMOZIONI E COME RICONOSCKERLE

Provare un'emozione vuol dire avere una risonanza emotiva dei propri comportamenti. Kant diceva che potremmo anche non definire i concetti di bene e male perché ciascuno li sente naturalmente da sé, ma oggi non è più vero che i ragazzi giovani sentono sempre naturalmente questa differenza. **Bisognerebbe insegnare i sentimenti ai ragazzi:** contrariamente a quanto crediamo,

i sentimenti si imparano, non li abbiamo per natura. Le tribù primitive non facevano altro che raccontare miti per insegnare ai componenti del clan la differenza tra buono e cattivo, tra sacro e profano, tra puro e impuro, per far acquisire nozioni...

I Greci avevano messo in scena nell'Olimpo una rappresentazione di tutti i sentimenti e le emozioni umane: Zeus è potere, Atena l'intelligenza, Dioniso la follia, Ares la forza, Apollo la bellezza...

Oggi noi non possiamo più ricorrere ai miti, però abbiamo un repertorio grandioso che ci insegna i sentimenti, che si chiama **letteratura**.

La letteratura insegna cos'è l'amore, da quello passionale alla stima, a quello del dolce stil novo, cos'è il dolore, in tutte le sue declinazioni, cos'è la tragedia, l'angoscia, la speranza, il coraggio, la disperazione...

E allora bisogna riempire la scuola non di computer, che i ragazzi sanno già usare, ma di letteratura, perché se non hai dentro di te lo schema dei sentimenti, **quando arriva dolore non sai come affrontarlo**.



L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E LA SOCIETÀ DELLE PERFORMANCE

I computer possono aiutare a dare informazioni a chi ha cattivi maestri, e questo è vero. Ma i cattivi maestri andrebbero cacciati e ne andrebbero presi di buoni. Anche perché un professore senza carisma e senza iniziativa può demotivare gli studenti per 40 anni.

La rete è un mondo e i disastri sono già stati fatti: l'intelligenza artificiale non fa che moltiplicarli ed estenderli. Quando i ragazzi finiscono la scuola e affrontano i colloqui di lavoro, affrontano dei test di personalità, che affidano i risultati a un algoritmo. Che non ti dice chi sei, ma a cosa servi, perché anche noi nell'età della tecnica siamo diventati strumenti. Dobbiamo compiere azioni prescritte dall'apparato di appartenenza a prescindere dal fatto che ne conosciamo le finalità o meno. **Il nostro compito non si basa su ciò che facciamo, ma su come lavoriamo,** ovvero se rispettiamo i valori della tecnica, che sono efficienza, produttività, funzionalità, velocizzazione del tempo.

LE PATOLOGIE CONNESSE ALLA VELOCIZZAZIONE DEL TEMPO

Ma la velocizzazione del tempo crea patologie spaventose, di cui le più gravi sono **depressione e schizofrenia**. Viviamo nella **società dell'efficienza e della performance spinta:** devi essere all'altezza, informato, non puoi staccarti dal telefono, ma credete che il corpo non ne risenta? Non parlo delle radiazioni, ma ai livelli psicopatologici spaventosi, in tutti i nostri comportamenti.

Se mando un messaggio a una persona cara, e non risponde, ne mando altri, anche vocali, finché non risponde, in un processo di regressione infantile. Ora, poi, possiamo anche vedere dov'è una persona e cosa sta facendo, e controllandola abbiamo così un senso di onnipotenza, che però ci fa diventare paranoici. Voi pensate che con il telefonino siete diventati più liberi, ma è il contrario: **avete perso il mondo circostante.** Immaginate di essere a tavola in famiglia, suona il telefono, rispondete e il mondo intorno a voi non esiste più. Sui social avete affidato la vostra identità al consenso degli altri, e dipende dal numero dei follower e dei like: **avete così perso la libertà.**

L'IMPORTANZA DELLA FILOSOFIA

Con il degrado della cultura abbiamo perso anche il senso critico, quella condizione per cui metto in crisi le idee con cui ho vissuto fino adesso: la filosofia - che non sa niente, perché il sapere lo detiene la scienza - **mette in questione le idee che abbiamo in testa**, per capire se sono fondate o meno.

La filosofia andrebbe insegnata in prima elementare, imparando subito a porsi le grandi domande.

Gli influencer non sono una tragedia di per sé, ma hanno influenza su di noi perché **non abbiamo senso critico**: siamo noi che le eleviamo a decidere per noi, esattamente come quando eravamo bambini e la mamma ci diceva cosa comprare. Ma se non c'è pensiero c'è regressione, torniamo a livelli elementari dell'esistenza.

Si fa fatica a pensare, ma anche **vivere a propria insaputa è pericoloso e neanche entusiasmante.**

L'ETICA DEL VIANDANTE

Dovremmo vivere tutti come il viandante, che è diverso dal viaggiatore, il quale parte da un punto di partenza e arriva a una meta. Il viandante non ha una meta, cammina per conoscere, non ha un sentiero, e tutti quelli che incontra non sono persone "specchio" di sé, ma altro da sé, per cui è costretto a fare i conti con la differenza.

Anche **i processi migratori che arriveranno ci obbligheranno a fare i conti con la differenza**, ma noi li respingiamo, senza sapere che, un giorno, ci dovremo per forza interfacciare.

Il viandante ci insegnerà a fare i conti con lo straniero, con il confine, ci dirà che **siamo tutti uomini di frontiera, e che i confini sono nella testa delle persone.**

L'umanità è sempre stata migratoria, e oggi con la crisi climatica e la siccità lo sarà ancora di più.





AUDITORIUM PAGANINI, PARMA

30 Maggio 2024 - 15.00

SPORT, SOCIAL MEDIA E INFLUENCER

MODERATORE:

Claudio Rinaldi

Direttore Gazzetta di Parma



03



SILVIA SALIS
Vicepresidente vicario CONI



ENRICO DELPRATO
Capitano del Parma Calcio



AYOMIDE FOLORUNSO
*Ostacolista e velocista,
campionessa europea*



ALDO SERENA
*Ex-Calciatore Professionista,
commentatore tecnico e opinionista*



GIULIA GHIRETTI
Campionessa di nuoto paralimpico



LORENZO DALLARI
*Direttore editoriale e social
della Lega calcio serie A*

SPORTIVE SOCIAL NETWORK, UN BINOMIO DI AMORE-ODIO



L'ascesa dei social media ha trasformato il mondo dello sport e il modo in cui i fan interagiscono con squadre e atleti

Ora è possibile interagire direttamente con i propri idoli, con una connessione profonda e partecipativa tra atleta e tifoso. Gli sportivi amano utilizzare i social per condividere non solo i risultati delle loro performance, ma anche episodi della loro sfera più privata, come la nascita dei figli e i momenti con la famiglia. Questo abbattimento delle barriere, però, ha aperto la strada ad alcune problematiche: i fan, magari delusi dal mancato risultato sportivo, possono trasformarsi in hater o in figure troppo invadenti. E la stessa reputazione degli atleti può essere compromessa da comportamenti sopra le righe o "leggeri". Ecco perché i social sono strumenti importanti, ma vanno maneggiati con cura.

Social media Lega Calcio Serie A



11,2M

3 account



9,3M



1,8M

7 account



4,8M

2 account



1,3M



5,4M



1,9M



50K

Social network sì o no?

La parola agli sportivi

SILVIA SALIS
Vicepresidente vicario CONI

Io non sono cresciuta con i social nella mia carriera atletica: quando ho iniziato a gareggiare per la nazionale ancora non c'erano, e questo da un lato ha protetto me e tutta la mia generazione.

Per uno sportivo sono una vetrina fondamentale, ma al contempo lo mettono in **contatto molto ravvicinato con il suo pubblico**, quindi anche con i suoi hater. Sono un'opportunità, ma possono rappresentare un'insidia per un atleta, specie se molto giovane. La difficoltà per un giovane che usa questi strumenti è riuscire a **sviluppare un distacco dall'opinione altrui**. Le considerazioni del pubblico non devono essere vissute come un attacco personale; bisogna capire che i commenti non sono indirizzati alla persona, ma a un risultato, e questo a vent'anni o meno può risultare difficile. D'altro canto i social possono essere il canale che amplifica le aspirazioni di uno sportivo, i suoi risultati e il modo in cui vive la sua carriera agonistica.

I social hanno abbassato drasticamente il livello di attenzione dei ragazzi. Oggi è cambiato il modo di fruire lo sport, ma anche i contenuti in generale. Il rischio è quello di avere una cultura superficiale e fragile. Invece le storie che stanno dietro ai risultati sono molto più importanti dei risultati stessi: una medaglia mancata o una vinta hanno delle storie che vanno approfondite, altrimenti il risultato perde di significato.



ENRICO DELPRATO*Capitano del Parma Calcio*

Io non sono molto attivo sui social. Capisco, però, che possano essere utili, ovviamente se utilizzati nella giusta maniera.

Credo che siano in parte il riflesso di ciò che avviene nel mondo reale, in cui **l'apparire ha quasi più importanza dell'essere.**

È facile mostrare sui social attimi di divertimento e di trionfo, ma la vita è fatta anche di sacrifici e momenti tristi. Dev'essere dato il giusto peso a ciò che vediamo.

Quand'ero più giovane condividevo di più, adesso uso Instagram principalmente per mostrare dei momenti con la mia compagna o con la squadra, ma nella mia vita ci sono state gioie e momenti di dolore che non ho postato, perché li vivo dentro di me e mi basta.

Una volta controllavo chi mi seguiva, ma col tempo ho capito che è una perdita di tempo. **I social non sono certo qualcosa di negativo ma bisogna attribuire loro il giusto peso e il giusto tempo.**

Dobbiamo cercare di dare un esempio corretto alle persone che ci seguono sul web.

Quando si vede qualcosa di sbagliato bisogna avere la forza di prendere le distanze da quel contenuto e condannarlo, anche se ciò non ci renderà popolari.

AYOMIDE FOLORUNSO*Ostacolista e velocista, campionessa europea*

I social network sono uno strumento che uso per imparare, per tenermi in contatto con gli amici, soprattutto quelli lontani, e per distrarmi. **La cosa più importante è sicuramente il rapporto con gli amici,** perché viviamo in città, Paesi e continenti diversi e mantenere un legame è fondamentale. Sono strumenti potenti ma siamo noi che dobbiamo gestirli al meglio e dobbiamo chiederci che cosa vogliamo comunicare, che valori vogliamo trasmettere. Postare è come urlare con un megafono dalla cima di una montagna: cosa vogliamo dire?

Vorrei che tutti si appassionassero al mio sport, quindi condivido spesso gare o riflessioni post gara, ma soprattutto i valori che porto avanti.

La rete è enorme, vi si può trovare di tutto e di più. **Ma esistono modi efficaci con cui i genitori possono guidare e monitorare l'uso che i ragazzi giovani ne fanno.** Non bisogna aver paura di "limitare la libertà" dei ragazzi sui social, si tratta di un modo per educarli a un consumo più responsabile di questi strumenti. È responsabilità degli adulti guidare i ragazzi anche in questo mondo così vasto e complesso.

Quello che viene rappresentato sui social non corrisponde sempre alla realtà. I contenuti sono come fotografie istantanee che non rappresentano tutta la situazione: i filtri possono confondere i più giovani.

ALDO SERENA

*Ex-caliatore professionista,
commentatore tecnico
e opinionista*

Io sono un boomer, eppure sono su X (Twitter) da una decina d'anni. All'inizio ero un po' scettico, col tempo, però, ho imparato a sfruttarlo per **condividere passioni e idee** con persone a me simili, che mi hanno dato consigli e mi hanno fatto scoprire cose interessanti. Ho un figlio di 18 anni e uno di 15: sono entrambi su Instagram e per loro è uno strumento di socializzazione importante.

È un modo di relazionarsi diverso da quelli a cui ero abituato io da ragazzo, una modalità di espressione che cerco di comprendere e di non inibire, anche se consiglio loro di non trascorrerci troppo tempo. Io stesso sono stato arricchito da X, che mi ha fatto conoscere persone interessanti con le quali ho poi avuto una frequentazione di persona.

Ai miei tempi le critiche e le contestazioni non passavano attraverso i social, ma gli hater c'erano lo stesso.

Ma era un mondo fatto di relazioni umane: nello sport i giornalisti avevano la possibilità di avvicinare i giocatori negli spogliatoi per raccogliere dichiarazioni immediate; oggi ci sono più filtri.

Non dobbiamo guardare al passato con uno sguardo nostalgico, perché i problemi erano diversi ma c'erano comunque.

GIULIA GHIRETTI

*Campionessa
di nuoto paralimpico*

Il mio rapporto con i social è stato un po' difficile all'inizio. Sono una persona abbastanza riservata, perciò inizialmente ho fatto un po' di fatica. Man mano è cresciuta la consapevolezza che si tratta di uno **strumento per amplificare quello che faccio**. È un rapporto ambivalente ma generalmente positivo, perché mi avvicina tanto alle altre persone, ai tifosi, ai curiosi, e mi mette in collegamento con loro. Sui miei profili faccio vedere un po' di tutto, dallo sport alla vita quotidiana, anche per cercare di trasmettere cosa c'è dietro la vita di un atleta. Ci sono tante cose che la gente non conosce della quotidianità di una persona che si muove in carrozzina. La possibilità di far conoscere questi aspetti – talvolta in modo ironico – è quello che mi piace dei social. È una sorta di **bigliettino da visita per l'atleta**, che può aiutare a comprendere certe realtà che altrimenti rimarrebbero irraggiungibili.

LORENZO DALLARI
Direttore editoriale e social
della Lega calcio serie A

I social appartengono alla nostra quotidianità, **non bisogna demonizzarli**. Se facciamo un panel sui social vuol dire che sono diventati uno strumento di comunicazione fondamentale. Rispetto alla comunicazione tradizionale dei giornali e delle tv, non devono essere visti come antagonisti ma come dei "buttadentro", **un'opportunità per avvicinare le persone al mondo della comunicazione**.

Quando sono arrivato alla Lega Calcio Serie A, quattro anni fa, avevamo 4 milioni e 800mila follower su 4 piattaforme attive in 2 lingue. Oggi abbiamo **21 account attivi** in tutto il mondo, con **8 lingue disponibili** e contenuti specifici per ogni territorio. Siamo attivi persino su Snapchat, che è un social ormai in disuso in Italia ma molto importante altrove. Con TikTok siamo partiti da poco ma stiamo andando molto bene. Su YouTube abbiamo oltre **9 milioni di iscritti al canale**, siamo la prima lega del mondo e quest'anno chiuderemo con più di 3 miliardi di visualizzazioni. Per questo dobbiamo prestare grande attenzione a quello che postiamo: dobbiamo avere senso etico, professionalità e trasparenza.

La Lega Calcio Serie A ha oltre

9 milioni

di iscritti al canale YouTube
e quest'anno chiuderà con

+3 miliardi

di visualizzazioni



Glossario

Age swapping: Contraffazione dell'età anagrafica: permette di accedere a piattaforme online e social network senza possedere l'età consentita.

AI generativa: Un ramo dell'intelligenza artificiale focalizzato sulla creazione di contenuti nuovi e originali, come immagini, testo o audio, apprendendo modelli da dati esistenti.

Admin: In italiano è l'abbreviazione di "amministratore", si intende un utente che può accedere a funzioni software tramite password e username.

Algoritmo: Programma che viene utilizzato dai motori di ricerca per selezionare quali pagine visualizzare su una SERP, per una query di ricerca.

Analytics: L'insieme di azioni e strumenti che permettono l'analisi dei dati.

App: In italiano è l'abbreviazione di "applicazione". Si indica qualsiasi programma o software progettato per uno scopo specifico.

Blacklist: Un elenco di siti Web, nomi utente o parole chiave indesiderati a cui hai bloccato l'accesso per rendere più sicura la ricerca in Internet.

By-stander: Spettatore; in caso di bullismo o cyberbullismo, chi assiste a fenomeni di violenza ma guarda senza prendere posizione e denunciare quanto accaduto.

Challenge: Sfide lanciate sui social allo scopo di essere diffuse e diventare virali e che possono essere un'istigazione a un autolesionismo anche letale.

Chat GPT: Chatbot di intelligenza artificiale progettato per comprendere o generare un linguaggio simile a quello umano.

Chat room: Un luogo su Internet in cui è possibile chattare con una o più persone. Alcune chat room sono moderate o supervisionate.

Clickbait: Collegamento che ti invita a fare clic su di esso: può essere un video, un articolo di giornale, etc.

Cyberbullismo: Comportamento di bullismo che si manifesta attraverso l'uso di strumenti elettronici.

Cookies: Un cookie è simile ad un piccolo file, memorizzato nel computer da siti web durante la navigazione, utile a salvare le preferenze e a migliorare le prestazioni dei siti web. In questo modo si ottimizza l'esperienza di navigazione da parte dell'utente.

Deep web: Insieme di pagine non indicizzate, e quindi non accessibili a chiunque tramite i classici motori di ricerca.

Fabotage: Una parola gergale, per "Facebook Sabotage", usato per descrivere il dirottamento e l'ingerenza nell'account Facebook di qualcuno mentre è incustodito.

Flame: Invio di un messaggio offensivo o aggressivo a una persona specifica su Internet.

Grooming: Adescamento di minori online. Non è raro che si utilizzino delle app all'apparenza innocue per ottenere da giovani utenti contenuti a sfondo sessuale o appuntamenti offline.

ICRA: Internet Content Rating Association, organizzazione Internazionale indipendente senza fini di lucro nata con l'obiettivo di proteggere i bambini dai rischi e dai pericoli della Rete e di informare i genitori sulle misure di sicurezza esistenti.

Ip: Internet Protocol, un indirizzo univoco che identifica un dispositivo su Internet o in una rete locale.

NUGS: Negative User Generated Content, ovvero "contenuti negativi generati dagli utenti". Es: autolesionismo, assunzione di droghe, violenza.

Parental control (controllo parentale): software che può limitare l'accesso a determinati programmi o limitare l'accesso in modo che il computer possa essere utilizzato solo per un determinato numero di ore. Può anche monitorare l'attività o filtrare determinate tipologie di contenuti.

Pharming: Metodo con il quale i truffatori cercano di ottenere informazioni personali o private dagli utenti indirizzandoli a siti Web falsi o "contraffatti" che sembrano legittimi nel browser.

Phishing: Tentativo di indurre le persone a visitare siti Web dannosi inviando e-mail o altri messaggi che fingono di provenire da banche o negozi online.

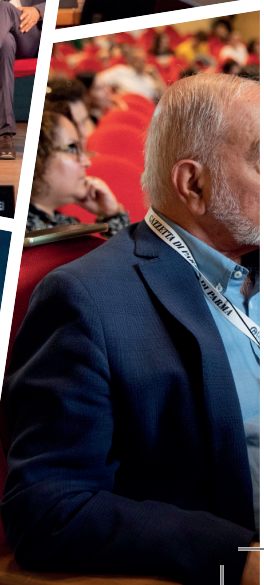
Revenge porn: Condivisione di materiale pornografico, in immagini o video, attraverso la rete, con sistemi di messaggistica istantanea, i social network, senza il consenso della persona ritratta ed allo scopo di nuocerle, umiliarla o ricattarla.

Sexting: Termine utilizzato per descrivere l'invio e la ricezione di foto, messaggi o video-clip espliciti sessualmente.

Sharenting: La condivisione esagerata da parte dei genitori di foto/video dei figli.

Spyware: Programma che controlla segretamente le azioni di un utente.

Troll: Persona che pubblica commenti o messaggi flame (vedi sopra!) in una comunità online come un forum, una chat room, un blog o su siti di social network.





#DIRITTI NEL WEB
Istituzioni, scuole, le regole per la tutela e il futuro dei ragazzi nel mondo digitale

30 Maggio 2024
Auditorium Paganini - Parma

Barilla **DPEM** **CISITA** **Direzione Generale** **Direzione Provinciale** **FEPA**

Atalk

www.gazzettadiparma.it www.gtalk.it

Facebook Instagram YouTube

Il booklet è stato realizzato
in collaborazione con

Barilla

The Italian Food Company. Since 1877.





www.gtalk.it